

BARI

GIOVEDÌ 14 APRILE 2005

**Giornata Eucaristica in preparazione al
Congresso Eucaristico di Bari.
Cattedrale di S. Sabino - P.zza Odegitria**

Programma:

- ore 11.00** **Concelebrazione Eucaristica,
presieduta da Mons. Domenico
Ciavarella, Vicario Generale
della Diocesi Bari-Bitonto**
- ore 13.00** **Pranzo**
- ore 15.30** **Conferenza a carattere
organizzativo e formativo**
- ore 16.30** **Adorazione Eucaristica**

**Sono invitati a partecipare gli associati delle
Diocesi di Bari-Bitonto e Gruppi Eucaristici
delle diocesi limitrofe. Per informazioni e
prenotazioni, Tel. al numero: 080.5246600.**



ADORAZIONE EUCARISTICA

"Resta con noi Signore"

Mentre ci prepariamo a vivere il Congresso Eucaristico Nazionale di Bari (21/29 maggio), intensifichiamo la preghiera a Gesù Eucaristico con le parole dell'Arcivescovo Comastri, Arciprete della Basilica di San Pietro e Presidente del Comitato per i Congressi Eucaristici Nazionali.

I testi completi da cui abbiamo tratto i brani riportati in questa adorazione si trovano nella lettera pastorale "Eucaristia solo per amore" edito dalla TAU.

Canto iniziale

Preghiamo "davanti all'Eucaristia"

Signore Gesù,

quando mi inginocchio davanti all'Eucaristia, sento il profumo di Betlemme, respiro il mistero dell'umiltà di Dio e provo vergogna per l'orgoglio che è dentro di me e che continuamente esplose nelle rivalità tra le persone e nelle vergognose guerre che insanguinano i popoli.

Gesù, donami una briciola della Tua umiltà!

Signore Gesù,

quando mi inginocchio davanti all'Eucaristia, capisco che tu ci ami perché sei buono e non perché noi meritiamo il Tuo amore. Nel Cenacolo tutto parlava di tradimento e Tu, con un gesto di puro amore, donasti l'Eucaristia all'umanità: a questa umanità che continuamente

Ti tradisce!

Gesù, donami una briciola del Tuo amore!

Signore Gesù,

accanto all'Eucaristia si sente il mormorio dell'acqua che Tu versasti sui piedi degli apostoli e, attraverso loro, versasti sui piedi di ciascuno di noi.

Signore, arrossisco a motivo dell'egoismo che ancora abita in me e soffro per lo spettacolo del mondo d'oggi, che moltiplica divertimenti frivoli invece di moltiplicare le opere di misericordia.

Signore, donami una goccia d'acqua dell'Ultima Cena! E donaci sacerdoti santi: sacerdoti innamorati dell'Eucaristia. Amen

Riflessione personale e silenziosa

Che cos'è l'Eucaristia?

L'Eucaristia è il gesto dell'amore eccessivo di Cristo reso presente nel segno sacramentale, affinché diventi il nostro quotidiano nutrimento, cioè diventi la nostra vita, personale e ecclesiale insieme. In ogni Eucaristia, infatti, si compiono queste parole di Gesù: «Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi sanno che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro», (Gv 17,25-26). In ogni Eucaristia noi entriamo in comunione con il gesto salvifico della Croce, che è gesto di amore supremo, per diventare sempre di più un popolo che ama con lo stesso amore di Cristo e, di conseguenza, per essere il Suo corpo ecclesiale.

I racconti della istituzione dell'Eucaristia, nei quali già si riflette una Chiesa che viveva di Eucaristia, non



lasciano ombra di dubbio: Gesù nell'ultima cena ha offerto da mangiare il suo 'Corpo dato' e il suo 'Sangue versato'. Cioè: nei segni sacramentali del pane e del vino, Egli ha consegnato - perché sia assunta, perché sia fatta propria, perché diventi ispirazione e sorgente di vita - la Sua passione, il Suo atto di offerta, la Sua vita nella condizione della suprema carità.

L'autore della Lettera agli Ebrei osserva: «*Se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsi su quelli che sono contaminati li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo, che con uno Spirito eterno offrì se stesso senza macchia a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte, per servire il Dio vivente?*» (Eb 9,13-14).

Gesù Crocifisso e Risorto è, davanti al Padre, nel gesto eterno dell'offerta d'Amore per la salvezza dell'umanità. Questo gesto si rende presente nella Santa Eucaristia come pane che ci nutre e come vino che ci disseta, affinché anche noi diventiamo un popolo incendiato dall'Amore di Dio. Nella seconda epiclesi (= invocazione) della seconda Preghiera Eucaristica diciamo: «*Ti preghiamo umilmente: per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo, lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo*».

L'Eucaristia ha questo scopo: renderci un solo popolo nelle cui vene spirituali circola l'Amore di Dio. Noi non dobbiamo difenderci dall'Eucaristia (come spesso accade!), ma dobbiamo aprirci al suo dinamismo e lasciarlo operare pienamente in noi. Così diventeremo roveti ardenti nel buio e nel freddo del mondo!

Silenzio di meditazione

Invocazioni

Gesù, pane di vita, ascoltaci.

- ◆ Gesù pane di vita, fa della tua Chiesa la comunità di coloro che cercano la volontà del Padre.
- ◆ Gesù pane di vita, che tutti gli uomini possano entrare nel Regno facendo la volontà del Padre.
- ◆ Gesù pane di vita, la volontà del Padre da noi compiuta ci renda tuoi fratelli, sorelle e madri.
- ◆ Gesù pane di vita, donaci di fare sempre, in tutte le cose, ciò che piace al Padre.
- ◆ Gesù pane di vita, alimenta il nostro amore al Padre perché tutto cooperi al nostro bene.
- ◆ Gesù pane di vita, donaci l'intelligenza delle Scritture perché conosciamo il disegno nascosto del Padre di salvare tutti gli uomini, facendoli, in te, un unico corpo.
- ◆ Gesù pane di vita, ogni volta che mangiamo di te nella cena, si accenda in noi il fuoco che ardeva

nel tuo cuore e che tanto desiderasti che divampasse in tutto il mondo: il fuoco dell'amore di Dio.

- ◆ Gesù pane di vita, i giovani trovino in te l'alimento per amare e per impiegare la vita nel fare la volontà del Padre.
- ◆ Gesù pane di vita, le assemblee domenicali dei cristiani siano luoghi e momenti di assimilazione dei tuoi sentimenti di obbedienza. Che nessuno torni a casa senza aver maturato il desiderio di cercare la sua pace nella volontà del Padre.
- ◆ Gesù pane di vita, che i cristiani non lascino deserte le loro chiese dove tu sei presente sotto il segno del pane: e chi sosta davanti a te ricordi la tua obbedienza e chieda con insistenza di essere conformato a te.
- ◆ Gesù pane di vita, i tuoi ministri che celebrano ogni giorno la Santa Cena sappiano imitare il mistero d'amore che si avvera nelle loro mani.

Canto



Il Comandamento dell' Amore

Ora ben comprendiamo che il comandamento dell'amore è strettamente legato al sacramento dell'amore, che è l'Eucaristia. Cerchiamo di capire il 'perché', andando a visitare i vari racconti dell'istituzione dell'Eucaristia. In tali racconti noi troviamo un particolare illuminante: tutti gli evangelisti sottolineano che Gesù, nel momento in cui ha istituito l'Eucaristia e l'ha donata alla Chiesa, ha fatto riferimento al sacrificio dell'Alleanza (Lc 22,20): «*Questo calice è la nuova Alleanza nel mio sangue, quello versato per voi*»).

Ma noi sappiamo, esattamente dal racconto del primo sacrificio dell'Alleanza riportato in Esodo 24, che non può esistere alleanza senza una "legge di Alleanza" e senza l'impegno di osservare questa legge. Mosè, infatti, nel momento culminante dell'Alleanza del Sinai, asperge con il sangue l'altare, che rappresenta Dio, e poi, prima di aspergere il popolo con lo stesso sangue, proclama la legge dell'Alleanza e tutto il popolo esclama: «*Tutto quanto Jahvè ha detto, noi lo faremo e obbediremo*» (Es 24,7).

Soltanto dopo questo impegno formale, Mosè pronuncia le parole, che poi verranno riprese da Gesù, e dice: «*Ecco il sangue dell'Alleanza, che Jahvè ha stretto con voi mediante tutte queste parole*» (Es 24, 8).

Il popolo di Israele conosceva bene tutto questo e

chiaramente non poteva concepire un sacrificio di Alleanza senza una legge di Alleanza. Se Gesù, allora, ha compiuto il sacrificio della Nuova Alleanza donando il Suo Corpo e il Suo Sangue per la nostra salvezza e se ha voluto regalarci il sacramento del sacrificio della nuova Alleanza, che è l'Eucaristia, non poteva non donarci anche la Legge della Nuova Alleanza.

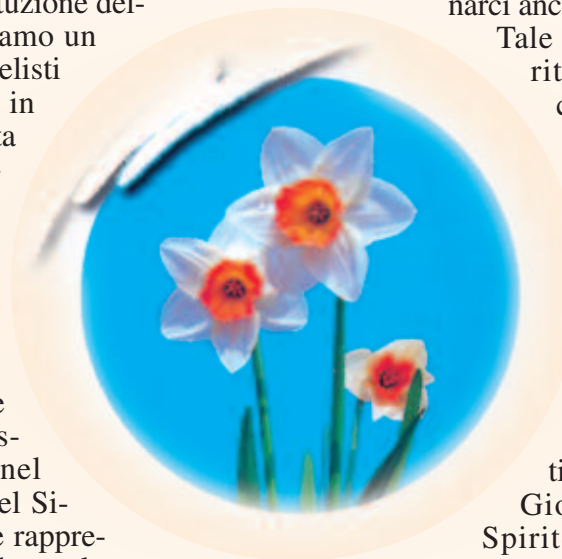
Tale Legge è il Comandamento nuovo, riferito da Giovanni nel suo racconto della cena: «*Quand'egli fu uscito. Gesù disse: 'Vi do un Comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amato, miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri'* (Gv 13,34)».

I Sinottici (Matteo, Marco e Luca), nei loro racconti dell'istituzione dell'Eucaristia, non riferiscono questo particolare perché apparteneva alla quotidiana esperienza della comunità cristiana (basta leggere Atti 2,42-48 e Atti 4,32-35) e, pertanto, era una ovvietà.

Giovanni, invece, scrive per ultimo e lo Spirito Santo gli suggerisce di fermare per iscritto il racconto del dono del Comandamento nuovo, affinché nutra continuamente la memoria dei discepoli. E ce n'è bisogno!

In ogni Eucaristia, pertanto, celebriamo il sacrificio della Nuova Alleanza, cioè il Comandamento che ci permette di farci riconoscere come autentici discepoli di Gesù: *il Comandamento dell'amore!*

Pausa di riflessione





...Sant' Ignazio di Antiochia, che scrive agli albori del II secolo cristiano, usa una terminologia che profuma di Eucaristia vissuta. Egli, scrivendo ai cristiani di Smirne, consegna loro il saluto della comunità cristiana di Troade e dice: «*Vi saluta la carità di Troade*». La comunità cristiana viene chiamata carità! È impressionante! Si capisce, allora, anche il senso pregnante delle parole usate da Sant' Ignazio per salutare la Chiesa di Roma. Egli dice «*Ignazio, chiamato anche Teoforo, alla Chiesa*

che è oggetto della misericordia e della munificenza del Padre altissimo e di Gesù Cristo, Suo unico Figlio; amata e illuminata per volontà di Colui che ha voluto tutte le cose che sono, secondo la carità di Gesù Cristo, nostro Dio; che in Roma presiede santa, venerabile, degna d'essere chiamata beata, meritevole di lode e di felice successo; adorna di candore, che presiede la carità, depositaria della legge di Cristo e insignita del nome del Padre. Questa Chiesa io saluto nel nome di Gesù Cristo, Figlio del Padre!» Presiede la carità vuol dire: presiede la comunità. Che grande messaggio!

Questa freschezza evangelica vinca le incrostazioni dell'abitudine e della smemoratezza e ci riporti alla novità sorgiva del Cenacolo: ciò può accadere in ogni celebrazione dell'Eucaristia. E questo è il miracolo che deve accadere ogni Domenica... quando partecipiamo veramente alla Santa Messa.

Silenzio di meditazione

Preghiera per il Congresso Eucaristico

Padre Onnipotente, che in ogni domenica illumini l'universo con lo splendore della risurrezione del tuo Figlio e chiami tutti gli uomini alle sorgenti della vita,

noi ti benediciamo.

Signore Gesù, che nella celebrazione eucaristica ci nutri alla mensa della Parola e del Pane di vita, e ci doni la grazia di servire i fratelli nella carità,

noi ti ringraziamo.

Spirito Santo, che nella Pasqua settimanale raccogli la Chiesa nell'unità e la sospingi sulle strade del mondo per edificare, con tutti gli uomini, la società nella giustizia e nella pace,

noi t'invochiamo.

Vergine Maria Odegitria, Donna eucaristica, a te affidiamo il Congresso Eucaristico Nazionale e, nell'attesa della domenica senza tramonto, guardiamo a te, che brilli come stella sul nostro cammino.

Amen.

✠ *Francesco Cacucci*
Arcivescovo di Bari-Bitonto



Padre Nostro...

per la Chiesa Universale.

3 Ave Maria...

*per la salute del Papa
e i nostri Pastori.*

Angelo di Dio...

per i fedeli.

L'eterno riposo...

per i nostri defunti.

Salve Regina...

rafforza la nostra fede

attraverso il Congresso Eucaristico.

Canto finale